

MANOVRA

Pedaggi, stop del Tar del Lazio No aumenti per autostrade e Gra

L'ordinanza dei giudici: "Al pagamento deve corrispondere un servizio, non solo una tassa". Il Governo dovrebbe ricorrere al Consiglio di Stato. La vittoria di Zingaretti: "Abbiamo evitato un'ingiustizia". Il Pd: bocciatura per Tremonti. Alemanno: "Segnale importante, rivedere il provvedimento". Castelli: "Difficoltà di governare".



ROMA - Nel giorno del [via libera definitivo alla manovra](#) ¹, arriva subito il primo stop a una delle misure più discusse. Il Tar del Lazio, infatti, ha sospeso il decreto che ha disposto l'aumento dei pedaggi autostradali. I giudici hanno accolto il ricorso contro l'aumento dei pedaggi in 9 barriere autostradali del territorio romano, presentato dalla Provincia di Roma assieme a 41 comuni del territorio provinciale e alla Provincia di Rieti. Sulla stessa materia avevano presentato ricorsi autonomi il comune di Fiano Romano e la provincia di Pescara. Nell'ordinanza del Tar è spiegato che al pagamento deve corrispondere un servizio, e dunque l'utilizzo di un'infrastruttura, e non può trattarsi di una mera tassa. Il Governo, secondo quanto anticipa Radio 24, avrebbe deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar.

"Il provvedimento impugnato", si legge nelle ordinanze, "per essere coerente con la finalità enunciata deve assumere il carattere di corrispettivo per l'utilizzo di una infrastruttura; al contrario, tale carattere non appare sussistente in alcune delle ipotesi evidenziate, vale a dire in tutte quelle che prevedono il pagamento del pedaggio in relazione ad uno svincolo stradale non necessario e non interessato dalla fruizione dell'infrastruttura".

L'ordinanza è stata emessa dalla prima sezione del Tar del Lazio presieduta da Linda Sandulli. La decisione è un principio valido per l'intero territorio nazionale. I giudici, infatti, hanno sospeso l'efficacia del decreto con il quale il Presidente del Consiglio, il 25 giugno scorso, facendo seguito a quanto previsto dalla manovra, ha individuato le "stazioni di esazione" delle autostrade a pedaggio in concessione che si interconnettono con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta dell'Anas.

La vittoria di Zingaretti. Il più soddisfatto è il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. "E' un successo dei cittadini. Abbiamo evitato un'ingiustizia", commenta Zingaretti, "hanno vinto i cittadini. Abbiamo vinto una battaglia per difendere i diritti dei cittadini. Perché è giusto che l'Italia faccia pagare i bilanci, ma è profondamente ingiusto che a pagare la festa siano sempre gli stessi, quelli che la festa che non l'hanno mai fatta. E adesso il governo deve riflettere". Sull'operato del sindaco di Roma, che non si era unito al ricorso: "Non giudico nessuno, ma ringrazio quei 41 sindaci coraggiosi di destra e di sinistra che con coerenza hanno presentato ricorso al Tar insieme a noi".

"È un importante segnale quello che viene dal Tar del Lazio che ha sospeso il decreto che disponeva gli aumenti dei pedaggi autostradali", così Gianni Alemanno ha accolto la decisione del Tar. "Questo ci consente", continua il sindaco di Roma, "di rivedere il provvedimento in modo da scaricare le necessità finanziarie del governo sui margini di profitto della società autostrade e non sugli utenti e in particolare i pendolari che devono pagare quotidianamente il pedaggio". Tra le reazioni alla decisione dei giudici c'è anche quella del presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. "Bene, mi fa piacere", ha commentato, "per i tanti pendolari del Lazio che ingiustamente si erano ritrovati con l'aumento delle tariffe".

Pd: bocciatura per Tremonti. "Si tratta di una prima clamorosa bocciatura della manovra economica, licenziata oggi alla Camera dopo l'ennesimo voto di fiducia". E' il giudizio impietoso del capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera Michele Meta. "Se la maggioranza ed il governo", continua Meta, "si fossero mossi con più cautela si sarebbe potuto evitare un simile pasticcio che rappresenta un'intollerabile ingiustizia ai danni dei pendolari, in particolare di Roma e Provincia, che hanno subito subito l'aumento delle tariffe autostradali di questi primi 29 giorni".

Critico verso la sospensione il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Roberto Castelli. "La sentenza del Tar del Lazio che ha accolto i ricorsi contro gli aumenti dei pedaggi è l'ennesima dimostrazione del caos che regna in un Paese in cui chiunque può bloccare le decisioni del governo".

Quanto vale l'aumento. 83 milioni di euro nel 2010 e 200 milioni nel 2011. Tanto vale l'aumento dei pedaggi autostradali scattato il primo luglio, come previsto dall'art.15 della manovra economica. A fare una stima sul valore di tale norma è stato il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, in occasione di un'audizione, che ha tenuto ieri alla commissione Lavori Pubblici del Senato.

(29 luglio 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLO STESSO ARGOMENTO

Aumenti tariffe autostradali Tempi duri per i vacanzieri 1 luglio 2010

I vescovi contro il Tar del Lazio Gelmini: "Faremo ricorso" 12 agosto 2009

Il Tar del Lazio sospende il 'decreto Turco' Il ministro: "Far ricorso al Consiglio di Stato" 15 marzo 2007

Autostrade per l'Italia, da domani le tariffe rincarano del 2,40% 30 aprile 2009

Il Tar del Lazio dice no alla lista Pdl ma la Polverini spera ancora 8 marzo 2010

Polverini, Consiglio di Stato boccia il ricorso Il Pdl: "Ma ricorriamo di nuovo al Tar" 13 marzo 2010

Di Pietro: "Aumentano le autostrade" Prezzo in su fino al 3,61 per cento 19 dicembre 2007

Autostrade pi care dal primo luglio in vista aumenti tra l'1,5% e il 5% 29 giugno 2010

INDICE DEI LINK

1. **via libera definitivo alla manovra** — http://www.repubblica.it/cronaca/2010/07/29/news/pedaggi_il_tar_dice_no_all_aumento_per_autostrade_e_raccordo-5923770/?ref=HRER1-1

Divisione La Repubblica — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA